

A Ravenna i redditi più alti Ma l'inflazione non dà tregua

La Romagna è fanalino di coda in regione e così la crescita media del 5,86% viene annullata dall'aumento dei prezzi

RAVENNA

La provincia di Ravenna vince la classifica romagnola dei redditi più elevati con una cifra pari a 22.117 euro all'anno pro capite, ma l'inflazione non lascia scampo e quasi annulla il risultato. Sul secondo gradino del podio si colloca Forlì-Cesena con 21.566 euro, mentre il terzo (e ultimo) posto è di Rimini con 19.610 euro. La graduatoria, stilata guardando ai dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi ai redditi dei comuni italiani nell'anno 2022, se da un lato pone Ravenna in cima alle province romagnole, dall'altro trova la Romagna dietro all'intero territorio emiliano: per rendersene conto è sufficiente guardare alla media della Regione, che nel 2022 si è appunto assestata su 23.713 euro di reddito.

Per quanto riguarda i singoli Comuni, il più "ricco" tra quelli della provincia ravennate è Lugo, l'unico in grado di avvicinarsi al

dato medio regionale con 23.269 euro. La medaglia d'argento, per un soffio, spetta a Bagnara di Romagna, dove i cittadini dichiarano un reddito medio annuale pro capite di 23.193 euro. La città capoluogo si trova invece in terza posizione (22.627). Fuori dalla terna del podio ci sono invece Faenza e Sant'Agata sul Santerno, entrambe a 22.421 euro. In questo senso, analizzando i dati dei comuni capoluogo di provincia, Ravenna si situa in posizione mediana, di poco dietro a Cesena (22.977 euro) e Forlì (22.799 euro), e abbondantemente davanti a Rimini (20.259 euro).

Allargando lo sguardo alla Romagna nel suo complesso, il reddito medio nel 2022 ha registrato un aumento del 5,86% rispetto al 2021. Una buona notizia? Solo in parte, se si considera che a sua volta l'inflazione si è aggirata nel corso dell'anno su una media dell'8,1%, andando a erodere i benefici dell'incremento dei redditi. Un fenomeno che



Secondo i dati del Mef riportati da Cisl, il reddito medio cresce, ma anche l'inflazione. Sotto, Marinelli della Cisl

preoccupa anche Francesco Marinelli, presidente di Cisl Romagna, secondo il quale «il potere d'acquisto dei cittadini romagnoli è stato compromesso dall'aumento dei costi della vita, mettendo a dura prova la capacità di spesa delle famiglie». Insomma, va bene se i redditi aumentano, ma il guadagno non può essere completamente assorbito da una spirale inflattiva negativa, anzi «deve essere accompagnato da misure che proteggano effettivamente il potere d'acquisto dei cittadini - aggiunge Marinelli -. Investimenti mirati, sostegno alle famiglie e politiche per contrastare l'inflazione potrebbero essere alcune delle strade da percorrere». Il tutto, suggerisce ancora il presidente di Cisl, unito a «azioni concrete per recuperare evasione ed elusione fiscale» e a un «confronto con il governo per riformare il sistema pensionistico e previdenziale, garantendo equità, sostenibilità, flessibilità e inclusività».

